

FORLÌ
Sindaci allo scoperto
«Unione bocciata»
// pag. 8 FOGGETTI

IL CASO

Sei sindaci bocciano l'Unione «L'esperimento è ormai fallito»

La spaccatura coinvolge Tredozio,
Rocca San Casciano, Civitella,
Modigliana, Galeata e Dovadola

«PENSIAMO
A REALTÀ
PIÙ PICCOLE
E MOLTO PIÙ
FUNZIONALI»

«ANCHE LA
GESTIONE NON
È RISPETTOSA
DI TUTTI I
COMPONENTI»

Nuovo progetto

«Fino a febbraio siamo obbligati a stare insieme per arrivare ai cinque anni di mandato – anticipa Valerio Roccalbegni, primo cittadino di Modigliana – ma poi dovremo pensare a qualcosa di

FORLÌ

GAETANO FOGGETTI

Sono ormai 6 i sindaci del comprensorio usciti allo scoperto per bocciare definitivamente il progetto dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese voluta da Roberto Balzani nel 2014.

Il dissenso cresce

Alle critiche durissime di Simona Vietina, sindaca di Tredozio e deputato di Forza Italia, si aggiungono quelle dei primi cittadini di Galeata (Elisa Deo), Civitella di Romagna (Claudio Milandri), Rocca San Casciano (Rosaria Tassinari), Dovadola (Francesco Tassinari) e Modigliana (Valerio Roccalbegni), peraltro già anti-

cipate nei giorni scorsi dal «Corriere» conte-

LUMP

stualmente alla vicenda della nomina del nuovo comandante della Polizia municipale. Ma sul tappeto ci sono anche altre questioni che stanno minando la serenità: tra queste l'eventuale nomina di un direttore dell'Unione, dopo che questa carica - scaduta il 30 giugno scorso - si sommava già a quella di segretario nella persona di Giorgio Cigna.

nuovo che possa prima di tutto andare a beneficio dei cittadini, in questo momento penalizzati da un ente che non è in grado di funzionare». Il riferimento è «ad aggregazioni più piccole, sostenibili e funzionali, prestando maggiore attenzione alla omogeneità territoriale e culturale dei Comuni aderenti. Preso atto del fallimento è ora di cambiare rotta salvando le cose buone fatte in questi quattro anni».

Spinta esaurita

Ricordando che l'Unione è nata da una idea di Balzani, «che, però, dopo poco averla realizzata l'ha lasciata nelle mani di altri sindaci che si sono trovati spiazzati», i dissidenti sottolineano che la mancanza di risorse e «scelte politiche come la condivisione della funzione della Polizia municipale», si sono rivelate «non oculate» e hanno fa-

to perdere tranquillità.

Attacco al presidente

Anche la gestione di Giorgio Frassinetti, il presidente che ha preso il posto di Davide Drei, non piace. «Si vota su qualunque decisione, e in questo modo la giunta si è spaccata in maniera definitiva – dicono i sindaci –. È corretto ora ammettere di aver fatto una scelta sbagliata che, nel rispetto dovuto ai cittadini, va riformulata. Quindi bisognerà cercare di arrivare a marzo modificando tutto quello che impedisce una convivenza dignitosa tra i vari amministratori e poi da quel momento in avanti, anche in condivisione con la Regione, si dovrà ripartire con uno stimolo diverso e con condizioni che possano permettere di arrivare di nuovo ad una armonia e ad un rispetto tra noi che attualmente appare ormai compromesso».

Grilini concordi

«Siamo d'accordo con i sindaci – fanno eco i consiglieri del Movimento 5Stelle, Daniele Vergini e Simone Benini – archiviamo l'esperienza fallimentare dell'Unione per procedere all'eventuale creazione di Unioni più piccole. È la stessa cosa che noi diciamo da anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Frassinetti: «Critiche assurde Uniti per il bene del territorio»

PREDAPPIO

«Da 9 anni gestisco il Comune di Predappio con risultati positivi che sono sotto gli occhi di tutti, questo è il mio metodo e chiedo di farmi lavorare senza rompere le scatole». Diretto, come è sua abitudine, Giorgio Frassinetti, sindaco del Municipio della val Rabbi e presidente dell'Unione da ormai un anno, che non ammette ragioni a richieste di frazionare l'organismo, peraltro il

più grande di questo tipo in tutta Italia. «Non capisco cosa vogliono questi sindaci che rappresentano comunque una minoranza – prosegue, particolarmente indispettito –. Chiedono Unioni più piccole? Allora facciamole, ma sappiano che il loro modo di concepire i propri Comuni è vecchio e senza prospettiva. L'unica scelta vincente è quella di pensare come un territorio unico, dando così una nuova possibilità all'Unione». **G.F.**



Sindaci riuniti attorno alla bandiera dell'Unione dei Comuni, una immagine che rischia ora di passare definitivamente in archivio se l'organismo amministrativo dovesse frazionarsi come chiedono alcuni